

Improvvisamente riaperta la corsa alla presidenza: il Lazio può attendere

# Le poltrone e i problemi Regione, nuova lite sui vertici

L'assetto definito una settimana fa è stato sconvolto per le risse all'interno della Dc - Vittorio Sbardella, candidato designato al massimo incarico nella assemblea, si è ritirato - Forse lo sostituisce Bruno Lazzaro - Il Pci: «Inaccettabile mercato»

L'avvocato Vittorio Sbardella, ex-segretario regionale della Dc, non sarà il prossimo presidente del Consiglio regionale: si è ritirato dalla corsa alla più prestigiosa poltrona del Lazio un po' per obbligo, un po' per calcolo. Lo annuncerà stamattina ufficialmente alla Pisana dove appunto è prevista la seduta per l'elezione del primo rappresentante dell'assemblea regionale. È stato obbligato a "rivedere" il suo voto perché è stato visto che è stata sconfitta dentro il suo partito, e all'interno dell'alleanza a cinque, la linea che aveva espresso la sua candidatura e cioè quella dell'apertura «moribonda» a «fasi» ai comunisti. E quanto al calcolo, l'insistente richiamo alle elezioni politiche anticipate deve avergli consigliato prudenza nel caso che voglia fare per gli investimenti.

Il Consiglio regionale non si è riunito da oltre un mese: quali sono le questioni più urgenti che avrebbe dovuto affrontare in questo lasso di tempo? Le hanno elencate i comunisti nel corso della conferenza stampa della quale diamo ampio resoconto qui sopra.

1. Nucleare: vi sono sei ordini del giorno fra i quali quello riguardante la chiusura della centrale di Borgo Sabotino e quello sulla commissione di indagine su Montalto. Se approvati, rappresenterebbero una svolta profonda nel modo di affrontare problemi di tale importanza.

2. Bilancio: 40 miliardi attendono di essere impegnati e spesi nelle politiche del lavoro; altri interventi in agricoltura e altri ancora finalizzati allo sviluppo sono dimenticati allo stesso modo. Sono in tutto 1.500 miliardi a giacere inutilizzati e bloccati: quando si spenderanno?

3. Pini (piani integrati mediterranei) e progetti triennali per il Mezzogiorno: non sono solo sigle. Significano altri miliardi (da giunta ne ha chiesti 925 per i primi e 600 per i secondi) che la Comunità europea e il governo sono pronti a sborsare per sostenere le attività produttive della regione e quindi il benessere dei cittadini laziali).

4. Caso: si devono ancora utilizzare i 2.500 buoni e le due ultime annate della legge 457 per iapc e cooperative. Intanto si eseguono gli sfratti.

5. Sanità: non ultima per ordine di importanza. Sono 24 i ospedali in legge di riordino delle Usl e il piano sanitario: deve riscoprire il caos nella capitale?

6. Ambiente: da approvare immediatamente il piano dello smaltimento dei rifiuti e quello della valutazione dell'impatto ambientale.

7. Trasporti: il piano dei trasporti non può più attendere, pena il tracollo delle aziende pubbliche.

## Ecco le più gravi emergenze dimenticate

Il Consiglio regionale non si è riunito da oltre un mese: quali sono le questioni più urgenti che avrebbe dovuto affrontare in questo lasso di tempo? Le hanno elencate i comunisti nel corso della conferenza stampa della quale diamo ampio resoconto qui sopra.

1. Nucleare: vi sono sei ordini del giorno fra i quali quello riguardante la chiusura della centrale di Borgo Sabotino e quello sulla commissione di indagine su Montalto. Se approvati, rappresenterebbero una svolta profonda nel modo di affrontare problemi di tale importanza.

2. Bilancio: 40 miliardi attendono di essere impegnati e spesi nelle politiche del lavoro; altri interventi in agricoltura e altri ancora finalizzati allo sviluppo sono dimenticati allo stesso modo. Sono in tutto 1.500 miliardi a giacere inutilizzati e bloccati: quando si spenderanno?

3. Pini (piani integrati mediterranei) e progetti triennali per il Mezzogiorno: non sono solo sigle. Significano altri miliardi (da giunta ne ha chiesti 925 per i primi e 600 per i secondi) che la Comunità europea e il governo sono pronti a sborsare per sostenere le attività produttive della regione e quindi il benessere dei cittadini laziali).

4. Caso: si devono ancora utilizzare i 2.500 buoni e le due ultime annate della legge 457 per iapc e cooperative. Intanto si eseguono gli sfratti.

5. Sanità: non ultima per ordine di importanza. Sono 24 i ospedali in legge di riordino delle Usl e il piano sanitario: deve riscoprire il caos nella capitale?

6. Ambiente: da approvare immediatamente il piano dello smaltimento dei rifiuti e quello della valutazione dell'impatto ambientale.

## Ostia e Fiumicino sono abbandonate

Per i prossimi tre anni il Comune non prevede una lira di investimenti



Ridotti i fondi per gli anziani e la cultura - Pericoli per il futuro del litorale - Le denunce del Pci nel corso di una conferenza stampa

Signorelli s'è fermato all'Eni. Più in là, la sua politica amministrativa, propria non riesce ad andare. Anzi ha addirittura "cancellato" il litorale: nel bilancio di previsione per gli anni 86-88 non è prevista nemmeno una lira per gli investimenti. Niente soldi dunque, per le circoscrizioni XIII e XIV, per Ostia e Fiumicino, per le spiagge, per il porto, per il parco. La denuncia è arrivata martedì mattina nel corso di una conferenza stampa indetta dal Pci. I consiglieri comunali Rossella Duranti, Esterino Montino e Fiera Rossetti, e i consiglieri circoscrizionali Roberto Ribeca della XIII e Antonio Quadrini della

XIV, hanno sottolineato come non è questione di soldi se il Comune non interviene in quelle zone, ma di scelte. Montino ha dimostrato che in assoluto il bilancio comunale rispetto al 1985 quest'anno è più ricco di una congrua manciata di miliardi, il 10% in più. Però questi non vengono spesi per i servizi, ma soltanto per gli oneri passivi e per il personale. E soprattutto al di fuori della legge. Infatti, poiché il bilancio in consiglio comunale non è stato ancora discusso e soltanto un dodicesimo per mese del bilancio complessivo (2.738 miliardi) poteva essere speso. Invece sono già usciti dalle casse capitoline

più di 700 miliardi. In che modo sono stati tagliati i servizi? Per le biblioteche e le attività culturali si è passati da 11 a 3 miliardi in XIII circoscrizione e da 6 a 1 in XIV, per l'assistenza agli anziani da 34,5 milioni a 34 in XIII e da 17,7 a 13 in XIV; per le manifestazioni sportive da 10 a 5 milioni in entrambe le circoscrizioni. Completivamente per i servizi in XIII c'è stato un decurtamento del 2,6%, in XIV in assoluto il finanziamento è rimasto pressoché inalterato, ma una parte di questo, pari a 218 milioni, dovrà essere utilizzato per le demolizioni delle case abusive, quindi per gli investimenti c'è una diminuzione

del 10% dei fondi. L'amministrazione capitolina non ha nemmeno contratto mutui per la realizzazione di opere previste, quali la ferrovia Roma-Lido (per cui concorre per una spesa di 40 miliardi), per l'adeguamento della rete viaria delle borgate finalizzato al trasporto pubblico, per il completamento della litoranea Castelnuovo, per il prolungamento del collettore a Quarto Oggiaro. E l'elenco potrebbe continuare ancora a lungo.

Ma ciò che desta grande allarme è l'abbandono di ogni piano per Fiumicino. Il progetto voluto dalla giunta di sinistra - che prevedeva non solo la sistemazione dell'esistente: il riassetto ur-

bane, la valorizzazione dell'isola Sacra, ma anche l'incremento e la valorizzazione della nautica - per cui era stato previsto un finanziamento di 34 miliardi, è stato completamente accantonato, e si è così lasciato mano libera agli imprenditori privati. E questi hanno già iniziato a dimostrare di cosa sono capaci, costruendo selvaggiamente là dove era stato previsto il porto turistico. Mentre le autorità stanno a guardare. C'è la sensazione, è stato detto durante la conferenza stampa, che anche nelle circoscrizioni si vada diffondendo il sintomo dell'abbandono, del lasciar corre-

## Gli stabilimenti sotto accusa Arrestati tre gestori Estate «calda» sulle spiagge di Fregene

I titolari della «Nave», del «Patio» e di «Tony» sono accusati di falsa testimonianza - Coinvolti anche dei pubblici ufficiali?

«Cos'è successo? E che ne so? Io sto qui a lavorare. La ragione di quegli arresti sta nella testa dei giudici romani». Bocche chiuse, sguardi accigliati o anche arcigni, tono sbrigativo. Negli stabilimenti balneari di Fregene non sono graditi gli accenti alla bufera giudiziaria scatenata proprio nel bel mezzo della stagione estiva. Venerdì scorso sono finiti in carcere tre gestori: Luigi Monaco, della «Nave», Emma Pascali, del «Patio», Sergio Menghini, di «Tony». Falsa testimonianza, dice l'imputazione. Non è da escludere che qualche loro collega li debba seguire in galera. In questi giorni, infatti, negli uffici della Procura della Repubblica è un via vai di titolari di stabilimenti. Ad interrogarli provvede il sostituto procuratore Vittorio Paraggio, che conduce un'inchiesta ancora avvolta nel mistero.

«Ma loquace degli altri, è il fratello di una degli arrestati, Emma Pascali: «Mia sorella era andata in Procura per essere interrogata. Con altri gestori era stata multata, diversi anni fa, di 300.000 lire, anche con conseguenze penali, per aver costruito dei parcheggi abusivi. Si stavano organizzando. Ad aprile c'era stata una riunione e i gestori avevano deciso di nominare un legale e presentare ricorso. A quanto ne so, venerdì doveva essere interrogata su questa vicenda. Poi ci hanno comunicato che era stata arrestata per falsa testimonianza e trasferita a Rebibbia. Ma non riesco a capire a cosa possa riferirsi questa accusa».

Il bandolo della matassa, in effetti, è proprio nella motivazione degli arresti. Evidentemente il magistrato è convinto che i gestori si ostinino a nascondere qualche fatto importante di cui sono a conoscenza, molto probabilmente che tentino di coprire qualcuno. Ed è su questo punto che si scatena la ridda delle ipotesi. È una storia di concessioni facili? Piscine e parcheggi costruiti dopo aver opportunamente oliato le ruote della burocrazia? Nell'assenza di conferme ufficiali, è stata la prima ipotesi formulata. A darle vigore c'è un panorama che è sotto gli occhi di chiunque costeggi il litorale di Fregene e che testimonia del proliferante abusivismo. Dalla Procura le notizie filtrano col contagocce. Ma si dice che il magistrato abbia incaricato in Guardia di Finanza di accertare, controllando gli uffici pubblici del Demanio marittimo e della Regione, quante richieste per costruzioni siano state presentate e accolte.

## I ritardi del Comune provocano disagi per i romani che devono mandare i figli in vacanza

## Ferie rovinare per tante famiglie

I centri estivi ancora chiusi Non si parte per il mare

Aperture dei centri ricreativi in città rinviata a data da destinarsi, partenze per i soggiorni estivi in Italia e all'estero spostate di dieci, quindici giorni per giunta quote di partecipazione salite alle stelle. La giunta Signorelli e le maggioranze di pentapartito alla guida di gran parte delle circoscrizioni della capitale sembra che stiano facendo di tutto per rovinare le ferie a qualche migliaio di romani. Ne sanno qualcosa quelle famiglie che già da ieri dovevano mandare i propri figli nei «punti verdi» che negli anni passati sono sempre entrati in funzione il primo di luglio. E ne sanno qualcosa anche quei genitori che dovevano spedire i loro ragazzi nei centri di soggiorno che il Comune organizza in Italia e all'estero.

«Nostro figlio - dice un abitante della quindicesima circoscrizione - sarebbe dovuto partire il 10 luglio. Ora invece ci dicono che la data di partenza è stata spostata al 25 luglio. Io e la mia moglie avevamo già prenotato una pensione al mare. Ed ora come facciamo?».

«Le notizie che arrivano dalle circoscrizioni e dal Comune sono confuse, caotiche, frammentarie. I «punti verdi» - dice Maria Antonietta Jovine, consigliere comunista della quindicesima circoscrizione - dovevano entrare in funzione il 1° luglio. Ma l'attesa non è stata portata in consiglio la delibera apposita. E la data di apertura dei centri forse verrà spostata al sette luglio. Ma neppure questo è certo. Tutto ciò che dopo che con un colpo di mano la maggioranza di pentapartito alla guida della circoscrizione ha fatto dare in gestione il servizio a cooperative di suo gradimento, eliminando quelle dell'anno scorso che avevano dato prova di notevole capacità». Cattive notizie vengono pure dalla sesta circoscrizione. Anche se in questo caso la data di apertura dei «punti verdi» è stata ritardata soltanto di un giorno: arrivano oggi. «Ma la cooperativa dell'anno scorso -

dice Maria Matassi, consigliere circoscrizionale del Pci - sarà sostituita da alcune insegnanti e studenti di scuola materna, del tutto all'oscuro del genere di lavoro che si svolge in questi centri. Questo è dovuto ai ritardi della maggioranza che ha continuamente rinviato i provvedimenti necessari all'apertura dei centri fino a non avere più il tempo per fare avvisi pubblici e gare di concorso per la gestione del servizio». Intanto, uno dei risultati più tangibili di questo caos e dell'aumento vertiginoso delle rette è un netto calo delle richieste di partecipazione. Dati complessivi ancora non ci sono ma è certo che in molti casi le domande si sono dimezzate.

«Fino all'anno scorso - dice un genitore - potevo mandare mio figlio all'estero con una cifra relativamente modesta, ora rischio di spendere addirittura 300 mila lire. E mi dica per un periodo di quindici giorni. Gli aumenti sono generalizzati: i «punti verdi» (durano un mese) costano 66.250, a differenza delle 50.000 lire circa dell'anno scorso, le quote per la partecipazione ai soggiorni in Italia che costavano 60.000 lire per una permanenza di quindici giorni sono salite a 100.000 per chi non supera un reddito di quindici milioni e a 200.000 lire per chi arriva ai trenta milioni e a 320 mila lire per chi li supera. Dalle 300 alle 900.000 lire costano i soggiorni all'estero a seconda del reddito. Insomma circoscrizioni e amministrazione comunale ce l'hanno messa davvero tutta per ostacolare iniziative che negli anni scorsi si erano rivelate di estrema importanza. Ed anche quando sembra che tutto funzioni normalmente vengono fuori alla fine gravi irregolarità. È accaduto nella terza circoscrizione dove denuncia il gruppo comunista - sono stati effettuati bandi di concorso per l'assegnazione della gestione del servizio risultati poi irregolari».

«Ma non riesco a capire a cosa possa riferirsi questa accusa».

## Il calore dell'estate romana

L'Italia - ci fanno sapere con insistenza da oltreoceano - sembra aver perso il suo fascino di meta turistica ideale, sovrastata dalla paura degli attentati. Ma, e la foto lo dimostra, l'estate romana (intendi: la stagione estiva, perché il fascino dell'altra - Estate romana - che abbiamo esportato anche oltreoceano ha già pensato ed apportato l'attuale assessore alla Cultura) sembra mantenere tutto il suo affascinante calore. Buone vacanze romane... buona l'intercetta.

«Ma loquace degli altri, è il fratello di una degli arrestati, Emma Pascali: «Mia sorella era andata in Procura per essere interrogata. Con altri gestori era stata multata, diversi anni fa, di 300.000 lire, anche con conseguenze penali, per aver costruito dei parcheggi abusivi. Si stavano organizzando. Ad aprile c'era stata una riunione e i gestori avevano deciso di nominare un legale e presentare ricorso. A quanto ne so, venerdì doveva essere interrogata su questa vicenda. Poi ci hanno comunicato che era stata arrestata per falsa testimonianza e trasferita a Rebibbia. Ma non riesco a capire a cosa possa riferirsi questa accusa».

Il bandolo della matassa, in effetti, è proprio nella motivazione degli arresti. Evidentemente il magistrato è convinto che i gestori si ostinino a nascondere qualche fatto importante di cui sono a conoscenza, molto probabilmente che tentino di coprire qualcuno. Ed è su questo punto che si scatena la ridda delle ipotesi. È una storia di concessioni facili? Piscine e parcheggi costruiti dopo aver opportunamente oliato le ruote della burocrazia? Nell'assenza di conferme ufficiali, è stata la prima ipotesi formulata. A darle vigore c'è un panorama che è sotto gli occhi di chiunque costeggi il litorale di Fregene e che testimonia del proliferante abusivismo. Dalla Procura le notizie filtrano col contagocce. Ma si dice che il magistrato abbia incaricato in Guardia di Finanza di accertare, controllando gli uffici pubblici del Demanio marittimo e della Regione, quante richieste per costruzioni siano state presentate e accolte.

«Ma loquace degli altri, è il fratello di una degli arrestati, Emma Pascali: «Mia sorella era andata in Procura per essere interrogata. Con altri gestori era stata multata, diversi anni fa, di 300.000 lire, anche con conseguenze penali, per aver costruito dei parcheggi abusivi. Si stavano organizzando. Ad aprile c'era stata una riunione e i gestori avevano deciso di nominare un legale e presentare ricorso. A quanto ne so, venerdì doveva essere interrogata su questa vicenda. Poi ci hanno comunicato che era stata arrestata per falsa testimonianza e trasferita a Rebibbia. Ma non riesco a capire a cosa possa riferirsi questa accusa».

Il bandolo della matassa, in effetti, è proprio nella motivazione degli arresti. Evidentemente il magistrato è convinto che i gestori si ostinino a nascondere qualche fatto importante di cui sono a conoscenza, molto probabilmente che tentino di coprire qualcuno. Ed è su questo punto che si scatena la ridda delle ipotesi. È una storia di concessioni facili? Piscine e parcheggi costruiti dopo aver opportunamente oliato le ruote della burocrazia? Nell'assenza di conferme ufficiali, è stata la prima ipotesi formulata. A darle vigore c'è un panorama che è sotto gli occhi di chiunque costeggi il litorale di Fregene e che testimonia del proliferante abusivismo. Dalla Procura le notizie filtrano col contagocce. Ma si dice che il magistrato abbia incaricato in Guardia di Finanza di accertare, controllando gli uffici pubblici del Demanio marittimo e della Regione, quante richieste per costruzioni siano state presentate e accolte.

Il bandolo della matassa, in effetti, è proprio nella motivazione degli arresti. Evidentemente il magistrato è convinto che i gestori si ostinino a nascondere qualche fatto importante di cui sono a conoscenza, molto probabilmente che tentino di coprire qualcuno. Ed è su questo punto che si scatena la ridda delle ipotesi. È una storia di concessioni facili? Piscine e parcheggi costruiti dopo aver opportunamente oliato le ruote della burocrazia? Nell'assenza di conferme ufficiali, è stata la prima ipotesi formulata. A darle vigore c'è un panorama che è sotto gli occhi di chiunque costeggi il litorale di Fregene e che testimonia del proliferante abusivismo. Dalla Procura le notizie filtrano col contagocce. Ma si dice che il magistrato abbia incaricato in Guardia di Finanza di accertare, controllando gli uffici pubblici del Demanio marittimo e della Regione, quante richieste per costruzioni siano state presentate e accolte.

Il bandolo della matassa, in effetti, è proprio nella motivazione degli arresti. Evidentemente il magistrato è convinto che i gestori si ostinino a nascondere qualche fatto importante di cui sono a conoscenza, molto probabilmente che tentino di coprire qualcuno. Ed è su questo punto che si scatena la ridda delle ipotesi. È una storia di concessioni facili? Piscine e parcheggi costruiti dopo aver opportunamente oliato le ruote della burocrazia? Nell'assenza di conferme ufficiali, è stata la prima ipotesi formulata. A darle vigore c'è un panorama che è sotto gli occhi di chiunque costeggi il litorale di Fregene e che testimonia del proliferante abusivismo. Dalla Procura le notizie filtrano col contagocce. Ma si dice che il magistrato abbia incaricato in Guardia di Finanza di accertare, controllando gli uffici pubblici del Demanio marittimo e della Regione, quante richieste per costruzioni siano state presentate e accolte.



L'Italia - ci fanno sapere con insistenza da oltreoceano - sembra aver perso il suo fascino di meta turistica ideale, sovrastata dalla paura degli attentati. Ma, e la foto lo dimostra, l'estate romana (intendi: la stagione estiva, perché il fascino dell'altra - Estate romana - che abbiamo esportato anche oltreoceano ha già pensato ed apportato l'attuale assessore alla Cultura) sembra mantenere tutto il suo affascinante calore. Buone vacanze romane... buona l'intercetta.